

SABATO 11 APRILE

RINASCITA

numero speciale a 40 pagine dedicato al dibattito in corso nel movimento operaio internazionale con un editoriale di PALMIRO TOGLIATTI

Le Federazioni prenotino telefonicamente le copie per la diffusione entro le ore 12 di oggi.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 1° MAGGIO

Superare il milione di copie dell'Unità

Sabato 25 aprile diffusione straordinaria

Aperto alla Camera il dibattito sulle misure congiunturali

Il P.C. sollecita controlli

L'assalto all'Olivetti

È DIVENTATA in questi giorni assai insistente la voce secondo cui la Fiat, la Edison, la Pirelli e la Centrale, attraverso una società di loro proprietà, l'Italconsult, si sarebbero impadronite del pacchetto di comando della società Olivetti.

COSA SIGNIFICA, infatti, la conquista del controllo da parte della Fiat (e soci) sulla Olivetti? A tale domanda si potrebbe rispondere rinviiando i nostri lettori a ciò che il compagno Lombardi ha scritto per sollecitare l'intervento dell'Iri.

Non siamo certo noi a sottacere l'urgenza delle riforme di struttura (che richiedono tempo ed anche, talvolta, mezzi finanziari ingenti) al fine di imprimere un nuovo corso all'economia nazionale.

IL FATTO è che in questi mesi, dopo avere ottenuto il rinvio della stessa discussione sulla politica di programmazione, le forze di destra presenti nella DC e nel PSDI hanno imposto (e il PSI ha subito) una politica economica che porta al rafforzamento del potere dei grandi gruppi monopolistici.

Eugenio Peggio

(Segue in ultima pagina)

I testi giacciono ancora sul tavolo di Segni

Le leggi agrarie rinviate all'autunno?

Il dibattito

all'Esecutivo

Statali: coerente la CGIL nella vertenza

Intensificare le lotte contro le riduzioni d'orario e i licenziamenti

Sono proseguiti ieri i lavori del Comitato esecutivo della CGIL con la discussione sui problemi sollevati nella relazione dell'on. Vittorio Foa.

Sempre sui problemi inerenti alla vertenza dei dipendenti della pubblica amministrazione, è intervenuto il segretario generale della Federstatali, Ugo Vetere che ha polemizzato vivamente contro le proposte di licenziamenti che vengono rivolte alla CGIL in rapporto allo sciopero del 3-4 aprile.

Il segretario della Federstatali ha affermato che appaiono quindi veramente strumentali quelle posizioni che difendendo il piano proposto dal governo, finiscono per difendere quanto di stanziano, di superato esiste nell'amministrazione pubblica.

(Segue in ultima pagina)

Manovra dc per ritardare la discussione in Parlamento - Attacchi «autonomisti» e di Moro alla CGIL - Domani, in un clima di contrasti, il C.N. della DC

Un altro grave ostacolo alla realizzazione degli impegni di governo, è emerso ieri, sul terreno delle leggi agrarie. Come si ricorderà, tali leggi (fortunatamente approvate il 13 febbraio) avrebbero dovuto essere presentate in Parlamento.

CRITICHE DAL PSI ALLA CGIL

A dare manforte — diretta e indiretta — alla campagna antisindacale iniziata contro l'autonomia delle organizzazioni dei lavoratori dopo lo sciopero degli statali, sono ieri intervenute due dichiarazioni di Venturini e Brodolini, membri della Direzione del PSI.

(Segue in ultima pagina)

A BRASILIA: SOTTO LA MINACCIA DEI CANNONI



Il generale Castelo Branco candidato del «golpisti»

Il congresso elegge il neo presidente

BRASILIA, 7. Cedendo alle violente pressioni dell'ala ultrazionista della casta militare, il Congresso (o più esattamente la sua maggioranza reazionaria, capitalistica e trasformista) s'è riunito per eleggere, tambur battente, il nuovo presidente della Repubblica, che dovrà sostituire il «provvisorio» Mazzilli.

(Segue in ultima pagina)

Il compagno Sulotto denuncia l'inammissibile ricatto delle riduzioni d'orario e delle minacce di licenziamento messo in atto dai monopoli

Dei provvedimenti anticongiunturali si è parlato tanto, da quando essi sono stati adottati che la discussione che ieri si è iniziata alla Camera potrebbe apparire tutta scontata.

All'inizio della seduta il compagno LAJOLO ha messo l'accento proprio su questi elementi di «attualità» della discussione quando ha annunciato che i deputati comunisti di Milano hanno presentato una interpellanza con la quale si chiede al governo «quali provvedimenti intenda prendere per arrestare l'offensiva di licenziamenti e riduzioni d'orario in atto a Milano, e che prendano a pretesto o a motivo i provvedimenti anticongiunturali».

Il problema del licenziamento, della riduzione di orario, del disagio profondo esistente nel paese è stato però subito sollevato. Tra i primi oratori di ieri ha infatti parlato il compagno SULLOTTO: 60.000 operai di Torino lavorano ad orario ridotto, 350 sono già licenziati — egli ha denunciato — ed ogni giorno nuove ditte, piccole e medie, richiedono altri licenziamenti.

(Segue in ultima pagina)

Una dichiarazione all'ANSA

Longo sui problemi del movimento comunista

In relazione alle questioni sollevate da varie parti circa la posizione dei comunisti italiani sui problemi attuali del movimento comunista internazionale, l'on. Longo ha rilasciato la seguente dichiarazione all'ANSA:

«Voglio ricordare in primo luogo che il nostro partito si è sempre nettamente opposto alle tesi settarie e dogmatiche avanzate dai compagni cinesi nel corso degli ultimi anni, in particolare per quanto riguarda i problemi della pacifica coesistenza, la concessione delle diverse vie al socialismo nell'attuale fase storica, che comporta, per un paese come il nostro, la lotta per le riforme di struttura e per uno sviluppo degli istituti democratici. Al tempo stesso il nostro partito ha manifestato nel modo più chiaro e fermo la propria solidarietà con l'azione continuata svolta dall'URSS contro l'imperialismo, per la libertà dei popoli, per la pacifica coesistenza e per la pace e con gli orientamenti fondamentali della linea politica del PCUS quali sono emersi dalle decisioni del XX Congresso. In questa linea, abbiamo trovato una sostanziale corrispondenza con i risultati della elaborazione della nostra politica e delle nostre esperienze, autonomamente sviluppata sulla base dei principi del marxismo-leninismo.»

«Le nostre posizioni sui problemi del movimento comunista internazionale sono state ampiamente illustrate in particolare nelle tesi del nostro X Congresso e nel documento del Comitato centrale dell'ottobre scorso. Proprio in questo documento abbiamo anche espone-

to il modo come nell'attuale momento consideriamo i problemi dei rapporti tra i partiti e dell'unità del movimento comunista internazionale. A nostro giudizio occorre partire dal riconoscimento dell'esistenza di differenti situazioni e posizioni e basarsi quindi su un libero scambio di opinioni e di esperienze, nella salvaguardia dell'internazionalismo proletario e dell'autonomia e responsabilità di ogni partito nell'elaborazione della propria politica.

«In tale documento abbiamo anche esposto la nostra opinione relativamente alla convocazione di una conferenza di tutti i partiti comunisti, dichiarando che la utilità di una simile convocazione è strettamente connessa alle possibilità di evitare l'escalatione e la cristallizzazione dei contrasti e delle divisioni nel movimento comunista. Questa posizione, del resto, è stata anche riaffermata nell'articolo di qualche giorno fa del direttore dell'«Unità». Quando vi fossero precise proposte di convocazione di una conferenza internazionale, ne discuteremo negli organi responsabili del partito e assieme agli altri partiti comunisti, ispirandoci sempre alla esigenza di salvaguardare, nelle nuove forme in cui appare necessario e possibile, la solidarietà internazionale nella lotta contro l'imperialismo e per la pace e l'autonomia del nostro partito.»

Tutti i deputati comunisti, senza eccezione alcuna, sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di domani, giovedì.

(Segue in ultima pagina)

Snobismo H

Non è piaciuto all'Avanti!, si direbbe, che il «movimento Salvemini» abbia tenuto un convegno sul disarmo, ossia che personalità democratiche si siano riunite per confrontare idee e opinioni su un tema così importante e siano giunte, pur muovendo in prevalenza da posizioni di «terza forza», a conclusioni nettamente contrarie all'armamento atomico multilaterale.

Forse che il convegno ha sostenuto tesi azzardate? È difficile asserirlo, dal momento che la mozione finale non fa che denunciare nella forza H il veicolo per un indiretto ritorno al corso del «nazionalismo di Roma», tesi e posizioni che non si sono fatti vivi perché «la posizione socialista in materia è talmente nota che davvero non è il caso di pensare che ci sia bisogno, per autenticarla, di congegni i quali sono certamente utili per confrontare diverse opinioni ma non possono trasformarsi in assemblee deliberanti su questioni così difficili; tanto più quando si tratti di personalità quanto si vuole stimabili e competenti ma prive di mandato di responsabilità». C'è in questa frase un tono di superiorità tutta «governativa», un'altezza scaltrezza del dibattito democratico e del valore di quelle correnti di opinione od anche di quelle posizioni individuali che solo un accelerato processo di «militarizzazione» può indurre a deprimere. I compagni socialisti non sentono dunque più il bisogno di confrontare le proprie idee con altre? Pazienza: se almeno in sede di governo o parlamentare, però, si avvolessero dei «mandati» e della loro alta «responsabilità» per contrastare quanto vanno «deliberando» nei fatti il ministro Andreotti e il governo attuale in materia di forza H, «sperimentazioni» navali e intere italo-tedesche.

(Segue in ultima pagina)